

□ **Oasi Alviano, il rilancio è già partito**

L'Oasi di Alviano non mostra alcun segno di crisi. Ha subito recentemente un'ondata di piena straordinaria e si sta riprendendo. La straordinarietà degli eventi meteorologici di fine 2008 sono davanti agli occhi di tutti. Per quanto riguarda invece l'affermazione che il numero di uccelli si è dimezzato in un anno, essa non ha nessuna valenza scientifica perché la fluttuazione delle presenze rientra nella normale ciclicità di queste presenze e comunque deve essere monitorato nel tempo e non in 12 mesi. Anche perché la diminuzione complessiva della presenza di uccelli o di popolazioni di alcune specie è un fenomeno assolutamente in linea con quanto si è riscontrato in molte altre aree umide del centro sud, ed è probabilmente dovuto al fatto che con le prolungate piogge di questi mesi si sono ricreati spazi umidi aggiuntivi che hanno favorito la dispersione degli uccelli. Senza dimenticare, nel caso di Alviano, gli effetti della piena del fiume del dicembre scorso.

All'frangiamo ora la questione dell'argine. L'opera venne decisa in piena autonomia anche operativa dell'allora responsabile dell'oasi, senza studi preliminari e un progetto ingegneristico adeguato. A fronte dell'inadeguatezza dell'opera, il WWF ha compiuto un proprio sopralluogo e ha dato mandato ad un ingegnere idraulico per una perizia professionale volta

a fornire una soluzione strutturale duratura che risolveva carenze ed errori iniziali. Anche l'intervento di questa estate, conseguenza di una grave lacuna durante i lavori di costruzione, sarà adeguato ad una più corretta e più funzionale opera.

Il WWF ha sempre riconosciuto, in tutti gli atti, a Gianni Cardinali, ex direttore dell'Oasi, l'importante lavoro svolto per Alviano. Allo stesso tempo ha posto, legittimamente, la

necessità di un maggiore raccordo e coordinamento con le strutture e i programmi nazionali, per il rilancio dell'Oasi maggiormente funzionale alle politiche di conservazione sul territorio. È questo vale per Alviano come per tutte le aree gestite dal WWF. A fronte delle formali dimissioni di Cardinali, il WWF ha ribadito l'offerta di mantenere un ruolo comunque centrale nell'oasi, alle identiche condizioni - an-

che economiche - precedenti. Ciò è stato rifiutato. A questo punto il WWF ha dovuto accettare un processo comunque inevitabile e fisiologico, previsto nei tempi brevi, per individuare una nuova struttura direttiva per l'Oasi, valorizzando l'esperienza e le capacità di chi da anni è a servizio dell'Oasi stessa, cosa avvenuta con la nomina a responsabile di Alessio Capaccia e la conferma delle altre due persone in forza

all'Oasi: soluzioni interne che valorizzano l'esperienza costruita in anni e danno continuità alla gestione. Le critiche a programmi e progetti del WWF fanno parte della normale e quotidiana vita dell'Associazione, ma ci sono strumenti, sedi e momenti per farli, in maniera assolutamente trasparente. Il non partecipare alla vita dell'associazione con continuità, se non quando c'è un ruolo personale in gioco,

non è accettabile. E le "velate critiche" alla WWF Oasi, una struttura dedicata interamente alla buona gestione delle oasi, sollevate da Cardinali, sono state volutamente denigrate all'esterno, senza peraltro aver fornito precedenti segnalazioni interne.

Il rilancio dell'oasi è già partito. In questi mesi si sono effettuati i lavori di manutenzione di tutte le strutture di fruizione e del casello adibito a labora-

IL MESSAGGERO DELL'UMBRIA
Lunedì 2 marzo 2009

rio: si è inserita Alviano nel programma nazionale di monitoraggio sugli impatti dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi; è stata individuata come sede del Centro Dimostrativo sui Gas Serra in collaborazione con l'Università della Tuscia e di Microsoft; si sono coinvolte più figure professionali per dare un contributo migliorativo alla gestione dell'oasi e sarà anche sede di studi, tesi, stage di studenti universitari in collaborazione con l'Università di Viterbo. Sono in programma progetti di conservazione su specie che rientrano in programmi nazionali e si sta anche radiando in maniera sostenibile il Progetto Ecobalneario, promosso dal Comune di Guardea. Si sta lavorando anche ad un rilancio dell'oasi sul territorio, collegando l'area al circuito turistico di qualità della provincia.

WWF Italia